

TORINO-LIONE

ESTREMISTI

Poche decine di estremisti in Val di Susa attaccano ripetutamente le forze dell'ordine e danneggiano strutture e mezzi di trasporto trasformando la protesta in occasione di guerriglia. Il sindacato di polizia ora dice basta e denuncerà in sede civile, chiedendo i danni, tutti coloro che hanno commesso reati. Una proposta solo in parte provocatoria perché il Sap ha già consultato un collegio di legali



LA DENUNCIA Dopo la sassaiola in autostrada e le barricate

Il sindacato di polizia «Chiediamo i danni ad anarchici e NoTav»

*«Il dissenso non è un alibi per commettere reati»
E la sorveglianza costa 30mila euro al giorno*

→ Controllare la protesta dei No Tav costa allo Stato 30mila euro al giorno. Lo sostiene il Sap (Sindacato autonomo di polizia) che nei prossimi giorni potrebbe farsi promotore di un'azione giudiziaria risarcitoria nei confronti dei manifestanti.

«Ogni giorno - spiega Massimo Montebove, consigliere nazionale del Sap - in Valle di Susa, 350 tra poliziotti e carabinieri formano un complesso sistema di sicurezza che serve soltanto a fare cassa di risonanza alle poche decine di soggetti, tra i quali appartenenti ai centri sociali ed estremisti ben noti. Forse - continua Montebove - se questi signori saranno toccati nel portafoglio comprenderanno finalmente che il dissenso legittimo non può costituire l'alibi per commettere reati». Il sindacato di polizia registra e amplifica le proteste delle centinaia di agenti che hanno presidiato Chiomonte giorno e notte e che hanno fatto da baluardo alle violenze di pochi estremisti: sassaiole, insulti, barricate. I trentamila euro di cui parla Montebove, in realtà, sono una cifra minima e che fa riferimento solo ai costi vivi e ordinari, quali

gli stipendi dei poliziotti, il costo dei carburanti ed alcune idennità minori. Ma la cifra è destinata a salire, anche di molto, se si considerano eventuali, sempre possibili e quanto mai probabili dan-

neggiamenti a strutture o mezzi di trasporto. Se poi si sommano danni anche non direttamente riconducibili alle azioni di polizia, come il costo per la chiusura per motivi di sicurezza di un'auto-

strada come la Torino Bardonecchia, allora la cifra sale vistosamente.

«Ma noi siamo sindacato di polizia - sottolinea Montebove - e le cifre che denunciavamo riguardano il nostro lavoro. Teniamo presente che per una vicenda come la Tav, che va avanti da anni e chissà per quanto durerà, noi lavoriamo in regime di straordinario e dopo il taglio del 30 per cento, prima o poi i soldi per pagarci termineranno e questi servizi non si potranno più effettuare».

bardesono@cronacaqui.it



350 tra poliziotti e carabinieri formano un complesso sistema di sicurezza che serve soltanto a fare cassa di risonanza alle poche decine di soggetti, tra i quali appartenenti ai centri sociali ed estremisti ben noti